

Torino

Chiesa di San Lorenzo

Chiesa del Palazzo Reale voluta dai Savoia, **San Lorenzo** è nota anche come la **Real Chiesa**. E la sua storia infatti è strettamente intrecciata a quella della famiglia reale. Fu intitolata al Santo diacono dopo la disfatta dei francesi a San Quintino, il 10 Agosto 1557 - giorno appunto di San Lorenzo – per mano del duca Emanuele Filiberto, reduce da un lungo periodo di permanenza in Spagna, e del cugino Filippo II di Spagna.

Un po' nascosta e non visibile immediatamente, San Lorenzo si erge in **Piazza Castello**, a destra del Palazzo Reale. Fu eretta attorno al nucleo di una chiesa preesistente, dedicata a Santa Maria del Presepe, grazie a un articolato intervento di restauro su progetto del monaco e architetto teatino Guarino Guarini e consacrata nel 1680 dopo 13 anni di lavori.

Di stile barocco, con pianta ottagonale e forte slancio verticale, la chiesa è preceduta dall'oratorio dell'Addolorata, che occupa la parte dell'Antica Santa Maria. Non è un caso che una così suggestiva creazione risulti priva di facciata. Il progetto della facciata fatto da Guarino Guarini non fu infatti mai realizzato per precisa volontà dei Savoia che non volevano intaccare l'armonia della piazza. Il fronte della Chiesa resta quindi quello di un edificio civile: pur sempre una testimonianza dell'architettura precedente agli interventi del tardo Settecento.

La chiesa conserva profondi legami oltre che con i Savoia anche con la Sacra Sindone. Nel 1578 fu lo stesso Emanuele Filiberto, dopo il trasferimento a Torino della capitale del ducato Savoia, a portare sotto le sue volte il sacro telo per permetterne la venerazione all'arcivescovo di Milano San Carlo Borromeo, giunto nella capitale sabauda a piedi come ringraziamento per la fine della peste a Milano.

La Chiesa di San Lorenzo si distingue per l'altare maggiore, costruito nel 1680, ma soprattutto per la **splendida cupola**, ispirata all'architettura islamica con la stella a otto punte. Una creazione che spicca sul profilo della città.

Quella del duca Emanuele Filiberto, il 10 agosto 1557 a San Quintino, fu una impresa storica. La vittoria della Spagna sull'esercito francese, e la successiva Pace di Cateau Cambrésis (nel 1559), aprì la strada all'egemonia spagnola sull'Europa e gettò le basi di profondi cambiamenti che di lì a poco avrebbero interessato anche il piccolo Ducato di Savoia. La portata di questo successo fu subito chiaro e quello stesso giorno di San Lorenzo – il santo, secondo tradizione, di origini spagnole - sia Felipe II di Spagna sia Emanuele Filiberto promisero in ringraziamento la costruzione di un luogo di culto dedicato al Santo. Felipe costruì il Monastero di San Lorenzo dell'Escorial, a poche decine di chilometri da Madrid, dove poi si ritirò negli ultimi anni della propria vita. Emanuele Filiberto, già impegnato nella costruzione della Cittadella e nella riedificazione dello Stato, e afflitto da continui problemi economici non ebbe invece le risorse sufficienti per una nuova chiesa. Ripiegò dedicando appunto al Santo l'esistente e cara chiesa di Santa Maria ad Presepae. E i risultati furono comunque premianti.

Autore:

Data: